

# bergamaschi pieni di soldi incapaci di concludere le opere necessarie

**1** Risparmio, record di depositi sui conti In Bergamasca 2 miliardi in più in 7 mesi Banca d'Italia L'incremento (+6%) legato alla paura Covid: nelle banche e in Posta a fine luglio oltre 34,4 miliardi. Nocentini (Intesa S. Paolo): serve ripristinare la fiducia. Grazioli (Bcc Treviglio): investimenti drasticamente ridotti

Il risparmio sembra abbia rincorso il virus per riempire i forzieri bergamaschi. Da gennaio a luglio di quest'anno Bergamo, che per tre lunghi mesi ha sofferto più di tutte le altre province italiane l'incalzare del coronavirus, ha giocato in difesa e accantonato 2 miliardi di euro in depositi bancari e postali. Un'accelerazione fortissima rispetto al passato - in valore assoluto solo Milano ha fatto meglio - pari a circa un quinto della crescita che si è verificata in tutto il decennio precedente. Che in questa fase i bergamaschi siano i campioni lombardi del risparmio lo dicono i numeri. Nei primi sette mesi, secondo i dati Banca d'Italia, tra le province lombarde Bergamo, con una raccolta pari a 2 miliardi di euro, è seconda solo a Milano, più 6 miliardi, e prima di Brescia che ha registrato un aumento di circa 1,7 miliardi di euro. In termini relativi Bergamo ha realizzato l'incremento percentuale più alto (+6%) tra le tre province lombarde «più ricche». Milano è aumentata del 3% e Brescia del 4%.  
Tendenza storica  
La tendenza a crescere era già ben deline-

**2** Ci penserà ancora almeno per tutto il 2021 la Bce a creare denaro per finanziare quote importanti del debito astronomico che ne deriva. I conti con quel debito si faranno più tardi, ma è adesso che classe politica, sindacati e associazioni di imprese devono capire esattamente la struttura su cui l'Italia si regge in questo tempo sospeso. Essa oggi ha quattro gambe. La prima è il ricorso alla cassa integrazione di massa, che ha già coinvolto il 40% dei lavoratori e più di metà delle imprese. La seconda è il blocco dei licenziamenti, unico esperimento del genere in Italia dopo quello del biennio 1945-1947 decretato nel timore di una rivolta dei comunisti filosovietici in un Paese in macerie. La terza gamba dell'economia italiana nel suo tempo sospeso è la moratoria che oggi permette a quasi tre milioni di italiani di non pagare alle banche le scadenze del mutuo, per un totale di 300 miliardi di euro. La quarta gamba infine sono le garanzie dello Stato sui crediti bancari per poco più di 110 miliardi e a favore di 1,3 milioni di aziende. La durata di queste misure eccezionali è appena stata prorogata ancora una volta (a marzo quelle sul lavoro, a giugno sul credito). Ma non serve molto a capire che ci stiamo tenendo su una costruzione precaria e a tempo.

Paradossalmente la versione contemporanea di questa dinamica è nei conti bancari delle imprese, che esplodono. Da febbraio la liquidità aziendale depositata in Italia è cresciuta di 57 miliardi (più 18%), molto

**3** LABORATORI IN GIARDINO PER I PIÙ PICCOLI

Da mercoledì 7 ottobre i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco riempiono con la loro gioiosa presenza gli spazi esterni del giardino dell'edificio di via De Amicis che prima ospitava la scuola primaria Rodari. L'amministrazione comunale ha aderito con entusiasmo alla proposta fatta dalla scuola dell'infanzia di laboratori all'aria aperta per i bimbi più piccoli che includono lo yoga e il movimento del colore, parte integrante del loro progetto educativo di quest'anno che è "Con la natura e la fantasia in movimento". Di fatto, grazie all'uso esclusivo degli ampi spazi verdi all'esterno dell'edificio, il giardino si trasforma in una vera e propria aula a cielo aperto, ottemperando anche alle indicazioni ministeriali in materia di outdoor education. Benvenuti a tutte e tutti!

**IL COMMENTO**  
Siamo stati i primi a suggerire che il Comune e l'Ente proprietario-gestore della materna S.G.B. che è quel nido d'acquila sopra i semafori di via Roma - si scambiasse l'uso dei due edifici e il Comune provvedesse a trasformare la vecchia Rodari e l'area che arriva fino davanti al cimitero nella scuola materna e nel nido. Vediamo che l'idea comincia a farsi strada sia pure in forma primigenia. Il problema è che il nostro comune NON dispone di un edificio da destinare a scuola per la prima infanzia e questo fatto deriva dalla fortissima resistenza del peggio del cattolicesimo nostrano supportato dall'altra scuola privata che pure è in mano alle suore. Il "sistema" perseguito è quello di ridurre l'offerta (di posti) per tenere alti i prezzi... tanto pantalone paga integrando le rette alle famiglie. Poi c'è la ferrea volontà di una grossa parte dei cattolici nostrani di non mollare la presa sulle coscienze dei genitori e dei bambini.

Fossimo stati al posto della giunta Gamba davanti alla fortuna economica che ha investito il paese proprio nell'anno più infastidito noi anziché investire un milione e passa di euro nei CVI avremmo investito per una radicale ristrutturazione della vecchia Rodari e la trasformazione del comparto in scuola per la prima infanzia. Invece la maggioranza, dietro lo schermo delle destinazioni dei fondi, gettano via una barcata di soldi per soddisfare lo scambio politico: io comune ristrutturato i CVI facendoli pagare a tutti i cittadini così le due società sportive potranno - senza nemmeno spendere troppo - rimettere le mani sugli stessi come hanno fatto finora per mezzo secolo. Quattro gatti si ciucciano oltre un milione di euro e i bambini vanno al nido ed all'asilo... sopra l'incrocio più trafficato del paese.

## Risparmio, record di depositi sui conti In Bergamasca 2 miliardi in più in 7 mesi



Fondo Art. 112 Decreto "Rilancio" D.L. 34 (zone rosse) - utilizzo al 3/8/2020

CAPITOLO DI SPESA AL 3 AGOSTO 2020	IMPORTO
PRESTAZIONI DI SERVIZIO EMERGENZA COVID-19	163.819,54 €
INTERVENTI STRAORDINARI DI SANIFICAZIONE AMBIENTE DI LAVORO	50.000,00 €
EMERGENZA COVID-19 - CONTRIBUTI PER ATTIVITA' ECONOMICHE E COMMERCIALI	50.000,00 €
CONTRIBUTI E RIMBORSI A ISTITUZIONI VARIE EMERGENZA COVID-19	45.000,00 €
CONTRIBUTI COVID-19 PER EMERGENZE ABITATIVE	35.000,00 €
ACQUISTI DI MATERIALE SANITARIO EMERGENZA COVID-19	29.000,00 €
CONTRIBUTI ORDINARI PER ASSOCIAZIONI SPORTIVE EMERGENZA COVID-19	22.500,00 €
CONTRIBUTI ORDINARI PER INIZIATIVE RICREATIVE E SPORTIVE EMERGENZA COVID-19	20.000,00 €
EMERGENZA COVID-19 - CONTRIBUTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	20.000,00 €
CONTRIBUTO ALLE SCUOLE E NIDI EMERGENZA COVID-19	5.639,04 €
TRASFERIMENTI P.D.S. SCUOLA PRIMARIA EMERGENZA COVID-19	5.500,00 €
PRESTAZIONI DI SERVIZIO (NOLEGGIO) EMERGENZA COVID-19	5.197,20 €
CONTRIBUTO AD ENTI DIVERSI PROTEZIONE CIVILE EMERGENZA COVID-19	5.000,00 €
PRESTAZIONI DI SERVIZI EMERGENZA COVID-19 PER EMERGENZE ABITATIVE	5.000,00 €
SPESA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI SICUREZZA SUL LAVORO EMERGENZA COVID-19	1.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>462.655,78 €</b>

ata: nel periodo 2010-2019 i volumi di raccolta della clientela bergamasca sono passati da 21,683 miliardi di euro a 32,281, segnando un aumento pari al +49%. Dopo la crisi finanziaria del 2008-09, i risparmiatori hanno preferito mettersi alla finestra e parcheggiare i loro tesoretti sui conti correnti pur scontando rendimenti pari allo zero, se non in taluni casi addirittura negativi.

più di quella delle famiglie (salita di 24 miliardi, più 2%). Gli imprenditori non riescono a intravedere che futuro li aspetta, non sanno come e quando potranno riorganizzare le loro aziende, dunque sospendono qualunque investimento. Ma è questa stessa paralisi che alimenta la recessione, il conto dei disoccupati di oggi e di domani e le perdite future delle banche.

Federico Fubini

Cristina Signorelli

## Curno è un quartiere di Bergamo? state a casa vostra

L'anno del covid19 ha tolto un po' di pane di bocca -inteso come soldi e visitatori- anche alle guide turistiche ed ai vari enti che hanno nell'accesso sociale il motivo della propria esistenza. Se non altro per giustificare lo stipendio che prendono. Tra questi l'Orto Botanico in Città Alta che viene preso di mira dai visitatori più attenti salvo vederli uscire delusi per la sua modestia sia perché quello che è un suo parto la Valle della Biodiversità ad Astino quest'anno ha perso il 90% dei suoi visitatori per via della serrata delle scuole. Questa che vedete nella locandina è l'ultima trovata per recuperare qualche visitatore ma bisognerà vedere cosa succede coi minacciosi DPCM che potrebbero serrarci tutti di nuovo in casa.

A Bergamo tutto esiste nella proporzione della modestia culturale di questa città che pensa e spera nell'ampliamento numerico degli studenti dell'università per darsi un'immagine che resta pur sempre provinciale. Il blocco dei tre soggetti presenti in piazza Cittadella tutti targati come "civici": archeologico, scienze naturali e giardino bota-

Compreso il mostro tra via IV Novembre e via Gandhi con la vasca d'idromassaggio. La faccia tosta di una Serra è talmente evidente che lei prende a sberle la storia di un paese con la grazia di chi pretende pure il ringraziamento. Con leggerezza ha fatto fuori il cinema all'aperto. Con leggerezza ha trasformato il comune nello smaltitore della propria rumentata senza nemmeno capire la cazzata compiuta. Con leggerezza in vent'anni hanno lasciato andare a ramengo i due CVI. Con leggerezza ha distrutto la commissione cultura e lasciato andare a ramengo i gruppi culturali spontanei tranne uno (cui hanno promesso pure l'alcova in via Gamba a spese del comune). Con leggerezza consegna il proprio territorio all'OB come se fosse una cretinata il fatto che proprio quel francobollo creato ad Astino doveva sorgere sui quattro ettari di Curno. Con leggerezza Serra e Conti, che sono i due più anziani consiglieri assessori sindaco presenti in consiglio comunale non si sono nemmeno ricordati che 100 anni or sono veniva insediata a Curno la prima Stazione sperimentale di Maiscoltura.



nico (adesso salterà fuori chi corregge l'indirizzo di quest'ultimo...) ne sono il segno. In piazza c'hanno messo anche la caserma dei carabinieri, tanto per riempire almeno fino alla metà degli spazi che sono ancora vuoti dopo la travolgente ristrutturazione impostata dall'arch. Angelini che ne ha rifatto ex novo le facciate (nord). Ecco quindi che l'attività ridotta il giardino botanico straripa nei quartieri della città e -miracolosamente- trasforma anche il paese bello da vivere in un quartiere cittadino. E' l'esito della amicizia cristiana tra l'ex sindaco Serra, guida turistica emerita cittadina, e il sodale dirigente del G.B..

Fa niente se la Serra dopo quasi vent'anni di attività politica nelle varie maggioranze che hanno governato il paese NON abbia piantato un rametto ne per aumentare le albanotte e nemmeno per portare avanti il progetto dell'orto botanico che è inserito nel PGT da qualche decennio (ma sta maledettamente sulle balze all'assessore al territorio fin dalla sua introduzione: chissà perché). La questione è che la Serra ha la genetica dell'insegnante, razza per la quale tutto è dovuto e quindi quando c'è da fare qualcosa o ci sono soldi pubblici che la finanziano oppure neanche le viene in mente. Non sai se ridere o piangere nel pensare che un sindaco leghista (Bianchi) che ha governato solo dieci anni è riuscito a piantare e creare più verde della Serra e della sua (della Serra) vent'anni ed hanno incassato TIR di denari. Le balze del paese bello da vivere sono lì sotto gli occhi di tutti.

**CURNO**

Non riesci mai a capire se è un limite culturale -mi riferisco a Conti e Serra perché sono i due amministratori più anziani: gli altri non sanno nemmeno cosa sia (stata) la maiscoltura... - oppure una decisione politica -leggasi: volontaria vendetta vendicativa- volta a cancellare la storia di un paese per edificare una nuova storia che ha nei consumi a debito pubblico -specie finanziando le solite coop-onlus degli amici ed amiche- il solo motivo di spesa spacciata come evento socio culturale. Che è la cifra normale delle sindache Serra prima e Gamba adesso. Talmente fuori che vogliamo vedere domenica 22 novembre alle ore 14.30 nell'area verde di Via Veneto sotto-casa dell'ass. Cavagna bambini e mamme e padri imbacuccati magari sotto uno stravento. Del resto quando abbiamo bacchettato la Serra perché definiva i cittadini presenti alle sedute del consiglio comunale come "pubblico", il modo di pensare di fare di questa maggioranza è quello di un "pubblico" con le biciclette elettriche, quelle dei cani che sgambano, quella dei bambini che vanno all'asilo in un nido poggiato sui semafori del peggiore incrocio del paese, quello di chi a raccogliere la plastica nel Brembo dai rami degli alberi orlati di merda essicata. Insomma ogni "cultura" ha il suo "pubblico". I cittadini stanno altrove.



### Scuole e pompe di calore sono l'accoppiata vincente del covid19.

Siamo stati tra i primi a mettere in relazione i sistemi di riscaldamento e raffreddamento negli ambienti chiusi (p.e. nei grandi magazzini e negli autobus) come potenziali agenti di diffusione del covid19 e ci siamo presi qualche dozzina di bacchette non sai mai se interessate a coprire delle magagne o dei tecnici veri o degli improvvisati. Non avevamo intuito nulla ma ce lo aveva spiegato un idraulico di Iseo, terra che era stata colpita da moltissimi casi di infezioni delle vie respiratorie cucate frequentando normali ambienti chiusi ad alta frequenza di clientela: dagli spogliatoi di una palestra ad una discoteca fino a un centro commerciale. Lo stesso idraulico ci spiegò che l'impianto di trattamento aria... dentro un

Poi mi hanno insegnato che con un'app era (anche) possibile comandare il sistema di trattamento aria modulando la frequenza del ricambio in base al numero di persone presenti negli ambienti. L'agente infettante del covid19 è presente in quantità variabile nel droplet sputato dalle persone e permane diffuso in aria ed è facile immaginare -pensiamo alla diffusione del... profumo di una scorreggia...- che bene o male una parte resta in aria per un certo periodo e si mescola aggiungendosi a quello emesso da altre persone. Se oggi è verificato che il 15% dei testati è portatore di infezione, vuol dire che p.e. dei 60 passeggeri nell'autobus ci possono essere 9 persone infettanti che gasano il volume del mezzo e mantengono continuamente l'infezione in circolo. E siccome il bus (o il treno o il grande magazzino) riciclano l'aria, significa che la concentrazione dell'infezione si allarga anziché scomparire. Ecco la ragione per cui l'apertura delle scuole ed il conseguente contorno: viaggi in mezzi affollati, mense, palestre, ecc. ha fatto sì che tutti gli ambienti in cui stazionavano i ragazzi sono diventanti focolai dove la concentrazione dell'infezione aumentava in base al numero dei presenti e la permanenza e successivamente l'infezione veniva trasmessa ai soggetti predisposti. Un sistema per il trattamento aria che comprenda il ricambio totale dell'aria negli ambienti ogni 12 minuti ha un costo di realizzazione e mantenimento inimmaginabile rispetto ad una pompa di calore la quale prevede sostanzialmente che l'aria dell'ambiente non sia (quasi) mai cambiata del tutto ed ha il "pregio" di aumentare a dismisura la concentrazione dell'infezione presente nell'aria. Non meraviglia quindi che mentre l'infezione di fine inverno-primavera si era abbastanza spenta accompagnata dalla quarantena il ritorno alla "normalità" a fine estate autunno ha rifatto scoppiare l'infezione col solo "vantaggio" che stavolta riescono a prendersene cura prima (ma lombarda non hanno testato nemmeno 1/4...).



edificio doveva cambiare totalmente l'aria ogni 12 minuti (vale a dire che cinque volte all'ora sventava tutta l'aria dall'ambiente e ne immetteva altrettanta dall'esterno) e quindi era necessario che l'impianto prevedesse uno scambiatore di calore coi conseguenti consumi energetici. Improbabile che un grande magazzino -un cinema o un teatro o una scuola- cambino l'aria cinque volte all'ora ed altrettanto accade su un autobus o un treno.

